



Interventi al Tavolo “*Città intelligenti Italiane*”

Coordinato da *Andrea Granelli*

I rappresentanti di una trentina di città si sono confrontati illustrando le loro esperienze, idee e aspettative in tema di rigenerazione urbana. Il dialogo ha preso spunto dalle esperienze concrete raccontate dalle città che, nel corso dell'anno precedente, hanno intrapreso prime azioni di rigenerazione urbana in collaborazione tra Confcommercio e Amministrazioni locali.

Tra queste:

Tempio Pausania. La Vicesindaco, **Anna Paola Aisoni**, ha illustrato quanto sviluppato nell'ambito del Laboratorio locale, costituito da cittadini, operatori economici e tecnici. Il lavoro ha condotto, tra i primi risultati condivisi tra Amministrazione, Confcommercio e cittadinanza: all'approvazione, da parte della Giunta comunale, delle Linee di Strategia Utili alla Redazione del Piano per la Qualità e il Decoro Urbano e Commerciale del Centro Storico; alla stesura, tuttora *in itinere*, di un Regolamento per le attività economiche che determini, a partire dall'approfondita analisi condotta, dimensioni massime delle aree pubbliche da concedere per l'attività d'impresa, caratteristiche e colori di arredi commerciali esterni, caratteristiche e tipologie di *dehor* chiusi, etc.; a prime riflessioni per una chiusura parziale alle auto e un *restyling* funzionale di Piazza F. De André (largo su cui insistono le vele parasole realizzate da Renzo Piano).

Mondovì. Il Presidente del Mandamento e Vicepresidente Provinciale di Cuneo, **Carlo Giorgio Comino**, ha posto l'accento sull'importanza della costituzione del Laboratorio locale per aumentare la consapevolezza, tra gli attori locali, delle potenzialità del territorio e creare nuove sinergie per realizzare, nel breve-medio periodo, prime proposte concrete per un rilancio economico e culturale della città. Peculiare, nell'esperienza monregalese, è l'aver avviato un progetto di alternanza scuola/lavoro con gli studenti del Liceo Socio Economico e con quelli dell'Istituto per Geometri, che prevede, in giugno, una prima presentazione pubblica dei risultati ottenuti. Tale progetto sta, infatti, coinvolgendo gli studenti nell'affiancamento al Laboratorio locale per le fasi di: indagine socio-economica, rilievo e analisi del sistema economico e restituzione cartografica geo referenziata. Seguirà una fase di passaggio di consegne tra gli studenti coinvolti e quelli delle annualità successive per la prosecuzione della collaborazione, anche valutando la possibilità di avvalersi delle risorse previste dal Programma Operativo Nazionale Scuola.

Sacile. L'Assessore all'Urbanistica, **Anna Zanfrà**, ha delineato gli interventi posti in essere dall'Amministrazione comunale, la quale intende fruire al meglio dei Fondi regionali, anche attraverso l'ausilio di professionalità esperte nel settore, a partire dal progetto “Sacile Viva”, intrapreso dalla città. Tale esperienza è finalizzata a riattivare gli spazi e le aree dismesse per realizzare nuove attività economiche e culturali utili a cittadini e turisti e a supporto delle fasce di popolazione debole, in sinergia

con altri progetti relativi alla salute pubblica locale promossi nell'ambito della Rete italiana OMS Città Sane, di cui Sacile fa parte, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo urbano basato sulla qualità degli stili di vita.

Rovereto. L'Assessore al Commercio, **Ivo Chiesa**, e il delegato al Progetto di Rigenerazione Urbana per Confcommercio Trentino - Sez. Aut. Rovereto e Vallagarina, **Cristian Sala**, hanno dato notizia dell'avvio del Laboratorio di rigenerazione locale, che da settembre si riunisce settimanalmente, e dell'attivazione, in centro storico, di una sede fisica del Laboratorio, presso alcuni locali, sfitti da anni e di proprietà della Regione, che prospettano su strada. Hanno poi illustrato i tratti salienti del loro progetto di rigenerazione di Rovereto che consistono in: individuazione, mediante procedura di selezione pubblica, di un consulente tecnico specializzato nella rigenerazione urbana; costituzione di un Incubatore diffuso per le imprese, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e "Trentino Sviluppo", che accompagni le attività economiche che intendano "rigenerarsi"; valutazione della fattibilità di avviare uno studio dei flussi di percorrenza degli utenti del centro storico attraverso l'analisi dei big data; incentivazione della residenzialità degli studenti universitari in città prevedendo la creazione di servizi dedicati; valutazione di una gestione unitaria degli spazi sfitti, prevedendo sgravi fiscali per i proprietari che mettono a disposizione, a canone calmierato, l'unità immobiliare sfitta e misure di fiscalità di vantaggio per gli operatori economici che si insediano; potenziamento della vocazione sportiva della città quale eccellenza culturale del territorio.

Puglia. Il Segretario Regionale di Confcommercio Puglia, **Giuseppe Chiarelli**, ha illustrato al Tavolo i contenuti del bando della Regione Puglia per sostenere la creazione e il funzionamento dei Distretti Urbani del Commercio (DUC). Il bando, riservato a 165 Comuni interessati alla costituzione dei DUC e già sottoscrittori del Protocollo d'intesa con la Regione Puglia e le Associazioni di categoria del commercio (Confcommercio e Confesercenti), mette a disposizione risorse complessive pari a 1.350.000 euro per: studi e analisi per l'elaborazione del Documento Strategico del Commercio dell'area del DUC, senza il quale non vi è l'erogazione del saldo finale; assistenza per la definizione del programma di Distretto e del piano di attività; formazione diretta alle imprese per la diffusione delle attività del DUC; organizzazione di eventi e incontri. Inoltre, sono ammesse spese anche per sostenere la creazione di infrastrutture tecnologiche, sulle quali la Confcommercio Puglia sta già lavorando, per la realizzazione di *data analytics hub* e servizi comuni.

Treviso. La dott.ssa **Francesca Mureri**, di Confcommercio Treviso, ha prospettato nuove possibili metodologie di analisi di impatto delle azioni di animazione economica dei distretti, a partire da una sperimentazione applicata alla città di Treviso. Tale metodologia di analisi urbano-commerciale, sviluppata dal dottorando Gianfranco Pozzer, è fondata sullo studio delle nuove geografie del commercio connesse ai grandi flussi ed è stata sviluppata nell'ambito della Borsa di Dottorato IUAV, cofinanziata da Confcommercio-Imprese per l'Italia. La dottoressa ha inoltre sottolineato l'interesse di Confcommercio Treviso ad attuare la programmazione commerciale e culturale della città contemporanea anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi di indagine, come quello teorizzato, e anche in relazione ai Distretti Urbani del Commercio e alle opportunità di finanziamento europee.

A seguire, sono intervenuti rappresentanti delle Confcommercio di **Gallarate**, **Palermo**, **Piacenza**, **Roma** e **Venezia** e della **Confederazione dello Sport** e rappresentanti di **ANCI**, **INU** e di **Mecenate90** che hanno diffusamente trattato temi quali: le nuove opportunità per i DUC nel Veneto, il declino della grande distribuzione organizzata e la conseguente presenza di un numero sempre maggiore di spazi e aree dismesse; la presenza di vuoti urbani da rifunionalizzare per nuovi servizi a imprese, cittadini e turisti; la necessità degli operatori economici di lavorare "in rete" tra loro e di rendersi interlocutori attivi delle Amministrazioni comunali; la possibilità di considerare lo sport come uno dei temi della rigenerazione urbana della città; la necessità di valorizzare l'ingente patrimonio culturale presente nei tessuti urbani, inteso anche in termini di risorse sociali ed economiche che caratterizzano le città italiane.

Interventi al Tavolo “*Commercio fisico e digitale, sinergie possibili*”

Coordinatore Fabio Fulvio

Diversi attori provinciali e regionali del Sistema Confederale si sono confrontati sul tema dell'innovazione tra il fisico e il digitale e sui suoi possibili riflessi sulla rigenerazione urbana, portando testimonianza delle idee e dei progetti che loro stessi stanno portando avanti nei propri territori, evidenziandone anche le modalità di implementazione e le criticità riscontrate. Il confronto si è avvalso, inoltre, delle riflessioni sviluppate da alcuni Direttori nell'ambito del Master di Confcommercio Academy.

Vengono riportate, di seguito, alcune delle iniziative illustrate al tavolo.

Pordenone. Il Direttore di Confcommercio Pordenone, **Massimo Giordano**, ha ribadito l'importanza di creare un partenariato pubblico-privato solido e ampio per la gestione del centro urbano, finalizzato a una sua valorizzazione complessiva. Nella città friulana si sta portando avanti l'esperienza dell'Associazione Sviluppo & Territorio attraverso la quale Organizzazioni di categoria, imprese, aziende speciali (come la Fiera), Camera di Commercio, teatro, banche e Amministrazioni locali sono impegnate per incidere positivamente sulla competitività della città. Ad esempio, l'Associazione è soggetto partner del PISUS (Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile) che il Comune di Pordenone sta implementando per rivitalizzare e potenziare l'attrattività del centro cittadino utilizzando i fondi europei. Il Direttore ha sottolineato che una vera rigenerazione urbana si può ottenere solo abbinando agli interventi per lo spazio pubblico quelli per le attività economiche e il PISUS - che attiva progettualità per 21 milioni di euro tra finanziamenti pubblici e privati - è un buon esempio di questa integrazione.

Bologna. Il Responsabile dell'Ufficio Territorio di Confcommercio Bologna, **Antonio Cocchini**, ha illustrato un progetto pilota di *temporary store* finanziato dalla Camera di Commercio e finalizzato alla sperimentazione di nuove tecnologie nei negozi. Sei aziende occuperanno, a coppie e per due mesi, uno spazio di 100 mq in via San Felice dotato di dispositivi innovativi per il *retail*, ove potrebbero beneficiare anche di assistenza per quanto riguarda gli aspetti di *visual merchandising* e di promozione sui *social network*. L'obiettivo è quello di fornire agli operatori economici locali un banco di prova per verificare gli effetti delle nuove tecnologie nel settore della vendita al dettaglio, promuovendone la diffusione.

Roma. **Pietro Farina** e **Mario Gentiluomo**, Direttore e Vicedirettore di Confcommercio Roma, hanno illustrato una possibile applicazione delle nuove tecnologie per un nuovo e più efficiente utilizzo degli spazi delle attività economiche. Il progetto prevede di mettere in rete alberghi e pubblici esercizi, ma anche uffici, teatri, cinema e negozi per intercettare la domanda di spazi da parte di *freelance* e *smart workers* tramite una piattaforma online (Myspohub.com). L'obiettivo è ottimizzare l'uso di spazi sottoutilizzati, anche solo in determinati momenti della giornata, creando un *coworking* diffuso, con un ritorno economico per l'azienda ospitante.

Molise. La Direttrice **Irene Tartaglia**, sempre sul tema del *coworking*, ha portato una testimonianza diretta. La Confcommercio locale, infatti, ha messo a disposizione alcune postazioni di lavoro della sede a professionisti selezionati (ad esempio consulenti ambientali, ingegneri, architetti, progettisti europei), la cui presenza e attività costituisce oggi un valore aggiunto per l'Associazione stessa.

Crotone. Il Direttore **Giovanni Ferrarelli**, ha portato due esempi di innovazione che passa per la collaborazione con altri soggetti del territorio. L'iniziativa culturale e sportiva “ViviCrotone”, nell'ambito del progetto del Centro Commerciale Naturale, punta a coinvolgere le realtà sociali locali per riappropriarsi degli spazi comuni attraverso momenti di socialità diretti alla valorizzazione del centro cittadino. L'Associazione “Itineari”, invece, riunisce Confcommercio, Confindustria e Diocesi con l'obiettivo di rilanciare il turismo locale valorizzando gli itinerari religiosi, storici e culturali del territorio crotonese.

Marche centrali. Il Direttore **Massimiliano Polacco** ha sottolineato le opportunità che possono venire dai fondi europei per sostenere la competitività economica dei centri storici e urbani agendo sui settori del commercio e dell'artigianato. Un recente bando regionale prevede l'assegnazione di risorse, a valere sul POR-FESR, per sostenere/migliorare le PMI dei settori del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi e dell'artigianato, al fine di stimolare un processo virtuoso capace di promuovere il territorio e generare valore nel sistema economico regionale. In questo tipo di bandi un ruolo importante è ricoperto dall'attività dei Centri di Assistenza Tecnica (CAT) di Confcommercio, che supportano le aggregazioni di imprese nella partecipazione.

Faenza. Il Direttore **Francesco Carugati** si è focalizzato sul problema della vitalità dei centri storici e della loro attrattività per le imprese. Ha riportato un'esperienza condotta da Confcommercio Imola che ha sostenuto finanziariamente l'apertura di 6 *temporary store*, i quali si sono successivamente stabilizzati e, dopo due anni, sono ancora in attività. Oggi, attraverso i contributi della L.R. 41/97 per gli interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai CAT autorizzati, si intende incentivare l'insediamento di attività commerciali negli spazi fitti, con un canone di locazione zero per il primo mese. Il direttore ha, infine, riportato la necessità di creare un punto di contatto tra le Confcommercio locali e le imprese "magnete" che vogliono investire nei centri storici con medie superfici di vendita.

Gallarate. Il Direttore **Gianfranco Ferrario** ha sostenuto l'importanza di lavorare insieme, operatori economici, Confcommercio e altri enti, pubblici e privati, per reperire fondi e competenze finalizzati a mantenere viva l'attrattività urbana e commerciale di centri come Gallarate, che risente della vicinanza di Milano e della mancanza di un carattere distintivo della propria offerta.

Ragusa. Il Presidente **Giovanni Manenti** ha rimarcato la difficoltà di reperire figure professionali competenti per un utilizzo efficace ed efficiente dei fondi europei. L'Associazione ha seguito l'evoluzione di numerose iniziative start-up e, a breve, sarà messo a disposizione un resoconto di quanto osservato.

La discussione si è, inoltre, arricchita del contributo di partecipanti esterni al Sistema Confederale.

Iginio Rossi, membro di giunta dell'**Istituto Nazionale di Urbanistica**, ha ricordato la necessità di inscrivere ogni iniziativa specifica all'interno di un piano (del centro storico, ad esempio), rendendo consapevoli tutti gli attori di essere parte di un progetto comune più ampio, la cui durata - consiglia - non dovrebbe essere inferiore a un triennio. Inoltre, le città devono essere i punti di partenza per coinvolgere i rispettivi territori, veri e propri motori di sviluppo capaci di agganciare anche i piccoli centri in un disegno più vasto di promozione.

Carlo Patrizio, **CRITEVAT - Sapienza Università di Roma**, ha ribadito al tavolo l'importanza di sviluppare progettualità che integrino sia aspetti fisici che immateriali, anche secondo quanto previsto nella griglia metodologica delle "Linee guida per la rigenerazione urbana", documento redatto nell'ambito del Laboratorio ANCI/Confcommercio, con un focus applicato alla città di Tempio Pausania.

Sintesi di quanto emerso ai Tavoli tematici

Rafforzare l'attrattività commerciale e l'offerta di servizi, puntando sulla centralità dell'esperienza nel negozio tradizionale, elemento oggi centrale e non replicabile dall'*e-commerce*. Questo si può ottenere ripensando le "strade del commercio", animando e potenziando gli spazi urbani (nel centro storico o meno) con progettualità che vadano oltre l'arredo urbano o i servizi di pulizia. Nel raggiungere tale obiettivo specifico - che è proprio della rigenerazione urbana - un ruolo centrale può essere ricoperto dai Centri Commerciali Naturali, che in questa fase devono avvalersi di un novero di professionalità sempre più ampio e diversificato (soprattutto con riferimento all'applicazione dell'ICT), per mettere in campo azioni che vanno dalla progettazione all'implementazione e alla gestione dell'innovazione.

(Ri)educare imprenditori, amministratori e cittadini al digitale e all'innovazione con iniziative sul campo. Nell'imprenditoria, ad esempio, questo si può ottenere attraverso un "*Living lab*" dove gli operatori economici, ospitati per periodi limitati all'interno di spazi tecnologicamente attrezzati, possano sperimentare di persona soluzioni innovative per il punto vendita beneficiando dell'accompagnamento di professionisti (esperto marketing digitale, vetrinista, light designer, ecc.), diventando potenzialmente, a loro volta, propagatori di un nuovo modo di fare *retail*. La tecnologia, inoltre, può permettere nuove modalità di attivazione di sinergie e di diversificazione del business: il "negozio come *platform*", ad esempio, vede la messa a disposizione dello spazio e dei servizi presenti all'interno - in via temporanea - attraverso l'uso di piattaforme web; questo può essere di brevissima durata, come nel caso dei *coworking* per gli *smart worker*, oppure di medio termine, come nel caso dei *temporary store*.

Sviluppare una progettualità "preventiva" a seguito dell'analisi dei nuovi bisogni della città, necessaria a ogni credibile iniziativa di rigenerazione economica. L'obiettivo è quello di superare l'agire per "interventi spot" - solitamente accade in occasione di un possibile finanziamento - e di definire un modello evoluto di progettazione partecipata nell'era digitale, anche sfruttando i contributi progettuali del mondo accademico e della scuola, con riferimento anche a progetti di alternanza scuola/lavoro.

Promuovere un nuovo concetto di collaborazione, di "fare insieme" sul territorio, che non si limiti ai soli negozi di prossimità, ma si ponga l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, l'amministrazione pubblica e i proprietari degli immobili al fine di sviluppare una visione e una strategia condivisa. È emersa, infatti, la necessità di ricostruire un nuovo patto fra gli *stakeholder* locali che si basi su una vera comprensione reciproca dei bisogni, superando gli eventuali ostacoli amministrativi con "*escamotage smart*".

Il tema dei finanziamenti è centrale e trasversale. A questo proposito, dal dibattito sono emerse alcune criticità circa la possibilità di intercettare ed utilizzare al meglio i fondi europei sia per mancanza di professionisti della progettazione europea, tanto nelle Amministrazioni che nelle Confcommercio, che per gli appesantimenti procedurali nelle modalità di accesso a tali finanziamenti. Inoltre, bisogna tener presente che per realizzare progetti che migliorino significativamente le condizioni di vita di cittadini e imprese saranno sempre maggiormente necessari apporti di capitale privato e ricorsi a strumenti finanziari. Questo, se da un lato potrebbe rendere ancora più sfidante la realizzazione dei progetti, dall'altro potrebbe costituire un'opportunità per passare da singoli "progetti pilota" a un sistema strutturato ed efficace di interventi di rigenerazione.